



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 23 febbraio al 2 marzo 2025



I quattro pilastri

Molti giovani di oggi non solo non erano nati, ma nemmeno immaginano e sanno cosa avvenne poco più di 62 anni fa, quando il mondo si trovò sul punto di vedere una terza guerra mondiale. Al termine della seconda, ci furono le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki; se fosse scoppiata la terza, l'atomica sarebbe stata forse il momento iniziale. Delle navi russe stavano facendo rotta verso Cuba, con tanto di missili nucleari da installare in basi già allestite nell'isola; di lì i missili potevano colpire il territorio continentale degli Stati Uniti.

Il mondo intero era in ansia febbrile; gli ultimatum da entrambe le parti si moltiplicavano. È in questo clima di guerra fredda, che rischiava di tramutarsi in guerra vera e propria, che il papa di allora, papa Giovanni XXIII, scrisse ai due presidenti americano e russo e il 25 ottobre del 1962 dalla radio vaticana fece diffondere un suo radiomessaggio-appello perché venisse scongiurata una simile tragedia dalle inimmaginabili conseguenze.

Giorni dopo il mondo intero tirò un sospiro di sollievo. La guerra fu evitata e si attivarono le diplomazie per scongiurare il pericolo. Risalirà ai giorni successivi la decisione di attivare la "linea rossa" per mettere in comunicazione direttamente i presidenti russo e americano. Solo 14 giorni prima del radiomessaggio, papa Giovanni aveva pronunciato il discorso di apertura del concilio Vaticano II; già questo, un "fulmine a ciel sereno".

Sarà il concilio che apre il dialogo della chiesa con il mondo. Il giorno 11 aprile dell'anno successivo, poi, il papa promulgherà forse la sua enciclica più nota, la *Pacem in Terris*, neanche due mesi prima della sua morte, avvenuta il 3 giugno 1963. Per il suo impegno per la pace nel mondo sarà definito "il papa della pace". L'enciclica ebbe una risonanza enorme; perfino il governo russo ne fece pubblicare una traduzione in lingua russa (mentre non ebbe altrettanto unanime accoglienza in alcuni ambienti ecclesiastici).

L'enciclica non è lunga, ma è impossibile darne qui anche uno stringato sunto. Metto qui in evidenza il fondamentale numero 18, nel quale il papa parla dei requisiti basilari perché si possa davvero fondare la pace. Sono quattro e sono stati definiti "i quattro pilastri" della pace: verità, giustizia, amore, libertà. Una parola solamente sulla parola verità (non senza aver notato che la terza, amore, non è chiaramente un vago buonismo).

"La convivenza fra gli esseri umani è quindi ordinata, feconda e rispondente alla loro dignità di persone, quando si fonda sulla verità ... ciò domanda che siano sinceramente riconosciuti i reciproci diritti e vicendevoli doveri". Non basta parlare di diritti; occorre parlare anche di doveri; e tanto i diritti quanto i doveri non possono essere solo di una parte ma devono essere reciprocamente riconosciuti.

Quando si dimentica uno di questi elementi: ciò che spetta, ciò che deve essere fatto e che questo impegna entrambe le parti in conflitto, non vi è questo primo presupposto di verità.

A distanza di sessant'anni queste parole valgono ancora; sono, anzi, di un'attualità straordinaria. E ce ne possiamo rendere ben conto! Sembrerebbe scontato che ci si debba parlare nella verità, mentre invece, le guerre, anche quelle eclatanti che riscontriamo nei nostri giorni sono viziate di menzogna, di non riconoscimento dei diritti degli altri e così pure dei doveri; e i diritti e i doveri non sono reciproci! Si dice "pace" e s'intende "baratto"; si dice "aggrediti" e si è "aggressori"; e i carnefici sono sempre gli altri!

Quanto è fondante rispettare già il primo fondamento, quello della verità!

Lectures di domenica prossima (VIII del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro del Siracide: 27,5-8

Salmo: salmo 91/92

II lettura: dalla lettera ai Corinti: 15,54-58

Vangelo: dal vangelo secondo Luca: 6,39-45

Messe della settimana

dom.	23 feb.	ore 08,00: pro populo ore 10,00: pro populo
lun.	24 feb.	ore 18,00:
mar.	25 feb.	ore 18,00: def. Silvana B. (trigesimo)
gio.	27 feb.	ore 18,00:
sab.	01 mar.	ore 10,00: ore 18,00:
dom.	02 mar.	ore 08,00: pro populo ore 10,00: pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

In settimana avremo i consueti incontri del

Mercoledì: lodi comunitarie, ore 9,00

incontro di catechesi, ore 18,00; siamo arrivati al cap. quarto;

Venerdì: preparazione della liturgia domenicale mediante lettura comunitaria dei brani biblici della domenica, ore 18,00.

Su fuédhu de Déus in sardu

Gesù iat nau a is discipulus: "A bosatrus chi ascurtais, dèu si naru: Amaì is inimigus e fadéi beni a is chi si tenint ódia; beneixéi is chi si maleixint e pregai po cussus chi si malatràtant. A chini ti 'onat unu ciafu ind'una trempa, tui apórri s'atra; a chini ti ndi stràciat su mantédhu, donadhu su bistiri. A chini ti pédit cosa, donasidha e a chini ti ndi pigat is cosas tuas, no pretendas chi ti dhas tòrrint.

Comenti boléis chi fatzant a bosatrus, aici etótu bosatrus fadédhu a issus. Si stimais a cussus chi si stimant, calí grazzia si spètat? Is pecadòris puru stimant cussus chi dhus stimant! E si fadéis beni a cussus chi si faint beni, calí grazzia si spètat? Finzas is pecadòris faint su própiu!

(vangélu de Luca, su cap. 6)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>